

- Diario di Bordo -



9/15 agosto 2005

Diario di bordo di una vacanza da ricordare.

Prima di ripercorrere il lungo itinerario che ci ha portati fino ad Itaka, mi sembra doverosa una breve descrizione dei partecipanti a questa magica avventura. Ragazzi e ragazze che non si conoscevano e che hanno condiviso, con più o meno entusiasmo, un pezzo d'estate insieme. Io li ricorderò così.



DANTELA: contabile romana de Roma. Simpatica, disponibile, "ciaciona" e amante dei "negozietti". Ha esordito dichiarando che lei, in vacanza, deve magnare e, una volta preso possesso della cucina e del pentolame vario, ha fatto ingrassare tutti come dei porcellini cucinando deliziosi pranzetti. In cambio le abbiamo concesso l'utilizzo esclusivo di metà scafo e metà pozzetto per

prendere il sole e rilassarsi in santa pace.

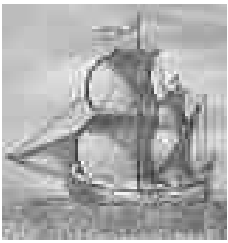
Frasese ricorrente: "Ma ci stannì i negozietti?" Frasese definitiva: "Ho pagato e si vojo pija er sole nun me dovete rompe li ..."

LORENA: consulente del lavoro, romana pure lei (amica di Daniela)

Appassionata di Camilleri.

La vita in barca proprio non fa per lei. Dopo aver convinto tutto l'equipaggio a comperare prima della partenza pasta integrale, latte di soia e altra roba biologica ha abbandonato la barca al terzo giorno devastata dal mal di mare, dalle scomodità e dalla nostalgia di Pepe (il suo gatto).

Nemmeno il mezzo litro di nocino che si è bevuta (probabilmente per cercare di dimenticare dove fosse o anche per bilanciare l'eccesso di salute derivante dall'abuso di latte di soia) è riuscita a trattenerla con noi. La sua "sboccata" del primo giorno nel pozzetto era stata un chiaro presagio.



- Diario di Bordo -

Frase ricorrente: "Ci stà ancora un po' de nocino?" Frase definitiva: "Non è che non mi trovo bene, è che c'è troppo mare dappertutto..."

NICOLA: 32 anni, esperto di risorse umane, sardo di Cagliari ma dice di essere "romano d'adozione".

Si definisce "uomo riflessivo", ma è un temerario esploratore (scogli conquistati: almeno 12), disordinato da morire ma, tutto sommato, troppo forte.

Non si è perso d'animo nemmeno dopo la ridicola caduta in scooter (ma non era un centauro?) a 11 km/h che gli ha procurato un rigonfiamento pazzesco al gomito sinistro (sembrava un melone!) ed ha continuato imperterrito ad entusiasarsi per tutto. Mitiche le sue salite sul dinghy: ci saltava dentro come un pazzo. Ogni volta temevamo che affondasse ... non lui, il dinghy.

Ha diviso una delle cabine di poppa con Gianni. Non abbiamo mai capito chi russasse di più fra i due. L'ultima sera hanno discusso fino alle due di pecore: metodi di allevamento, periodi in cui è gradevole la carne... Frase ricorrente: "Ma che ci sarà dietro a quegli scogli?" Frase definitiva: "A occhio staremo facendo 8 nodi!"

GIANNI: 16 anni, aspirante elettricista, tedesco che però non parla tedesco.

Tenero, simpatico e appassionato di cavalli.

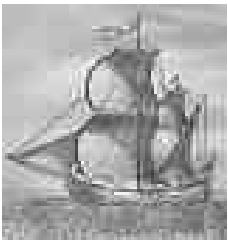
Pigro fino al midollo, si è esibito prevalentemente in grandi dormite e grandi magnate! Durante le lunghe ore di navigazione stava zitto-zitto a prendere il sole, poi mentre lo skipper iniziava qualunque manovra impegnativa attaccava con decine di domande e curiosità: "Ma che posto è questo?" "Ma a che profondità siamo?" "Ma dormiamo qui stanotte?" "Ma a quanti nodi andiamo?" Nonostante la quantità di cibo ingurgitata durante il viaggio e nonostante l'energia dei suoi 16 anni appena c'era da fare qualcosa era stanco ... poverino sosteneva di non riuscire nemmeno a spezzare il pane che serviva da esca per i pesci! Frase ricorrente: "Ma quando si mangia?" Frase definitiva: "Mamma dice che ho il traghetto alle 11..."

FRANCESCO: aitante 33enne di Taranto, nessuno ha capito che lavoro faccia.

Fidanzato con Silvia, che poi sarei io.

Desideroso d'imparare tutti i segreti della vela. Prendeva sempre in giro un po' tutti ma in modo simpatico. Ha pescato, raccolto patelle, cucinato, remato, fatto immersioni ed eseguito in barca tutte le manovre possibili ... una specie di uomo bionico "de noiantri". Ferite riportate: 211 ben distribuite su gambe e mani. Ha sopportato Silvia e la sua ossessione per la pesca. Ha vinto una cena messa in palio dallo skipper!!!

Frase tipica, che avrà ripetuto trenta volte al giorno: "C'è abbastanza vento, perché non andiamo a vela?" ... ma anche "Amò che me dai du bacetti?" Frase definitiva: "Non ci posso credere, sto ingrassando in barca a vela!"



- Diario di Bordo -

SILVIO: skipper cuneese .. eh, già! Attratto dal richiamo del mare ha lasciato la terra sabauda per conquistare Corfù e mettersi in affari con tale Bob. Ha sopportato tutti noi e ha portato pazienza fin dove siamo voluti arrivare (ben oltre l'orizzonte). Ci ha insegnato un po' di vela, ci ha fatto mangiare in tipiche taverne greche alla ricerca di un dolce di cui non ricordava il nome (alla fine le rinomate pалlette fritte al miele le abbiamo trovate a Corfù, si chiamano lukumades ... o roba simile, NON baklava ...cazzarola!) ed è riuscito a farci stare bene insieme anche se non ci conoscevamo. Frase ricorrente: "Du iu èv d'BAKLAVA?". Frase definitiva: "GiAAAAnniiii ..."

CARLO: detto Carlin, un metro e 65 di muscoli ed energia da far invidia a molti 30enni ... coskipper anzi, factotum. Faceva il pasticciere poi si è appassionato pure lui della vela e ora segue il fidato amico Silvio in mille avventure. Mangia per tre, si alza alle 5 e fa un Nescafé delizioso, con miele e chissà che altro, sempre per tutti. Frase tipica: "Quanti ciapapuer avete comperato oggi?"

E poi ci sono io.

SILVIA: giornalista novarese 31 enne. Fidanzata di Francesco. Forse un po' troppo riservata, sempre in cerca di qualcosa da fare e ossessionata dalla pesca.

Le ho provate tutte: esca prelibata al gambero, canna nuova, doppio amo, piombino, galleggiante, traina per tonni. Tutto insomma, ma niente pesci per tutto il viaggio. Poi il miracolo. Solo con lenza, amo e pan carrè sono riuscita finalmente a far abboccare 4 miseri pascetti rincoglioniti di cui uno liberato per inettitudine ad essere mangiato viste le microdimensioni.

Torno a casa con 15 ematomi gravi, di cui uno impressionante sul braccio sinistro provocato da caduta in acqua, e 64 lividi tradizionali. Frase ricorrente: "Ma perché questi pesci di m...a non abboccano mai? E voi che fate lì fermi? Pasturate, pasturate...!"
Frasi definitive: "Nicola, vaffan ...Biiip ... io in quella grotta non ci entro!!!"